



## Katyn



*Storico*

Scena/simbolo in apertura: il 17 settembre del '39, nell'imbuto di un ponte, cozzano i polacchi in fuga dalla svastica e quelli spinti da falce e martello nell'invasione schiaccianoci. Hitler prese prigionieri i soldati. Stalin gli ufficiali, circa 12.000, che furono sterminati e sepolti in fosse comuni nei boschi del titolo. L'avanzata nazista scoprì il massacro e lo usò in chiave anticomunista («Solo quelle bestie giustiziano con un colpo alla nuca»), quando i sovietici ripassarono di lì lo imputarono ai tedeschi («Solo quelle bestie ecc.»). Sarà la versione obbligata fino al 1990. Andrzej Wajda, reso orfano in quella tragedia, regista alfiere di Solidarnosc e osteggiato nella Polonia filosovietica, affresca un'efficacia ricostruzione di onore tradito e orgoglio ostinato. Scene madri di forte impatto teatrale: una bimba aggrappata al padre, un pupazzo nascosto, mogli e madri in dignitosa angoscia, resti umani spediti per posta, un taccuino zuppo di sangue, generali gentiluomini, un rimorso suicida... In immagini dedite a costruire un sussidiario nazionale (incassi record a Varsavia) guerra e occupazione 'funzionano' meglio della sofferta sudditanza successiva («La Polonia non sarà mai libera...»). Finale implacabile, nella macelleria della Storia.